









Monte Compatri

Polemiche a Monte Compatri sul consiglio comunale del 21 aprile 2016.

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del M5S compatrese:

“Partiamo dal presupposto che, nella dialettica politica italiana, tra i diversi schieramenti che compongono le varie maggioranze e opposizioni, esiste sempre un accordo di massima non scritto per la spartizione del potere. Questo purtroppo avviene da sempre in barba al bene comune; ed è così in tutti i tipi di amministrazioni, da quelle comunali a quella nazionale. Allora, c'è da chiedersi: perché vengono messe in scena queste pantomime come quelle a cui assistiamo da qualche tempo a Monte Compatri? O alla sceneggiata alla quale abbiamo assistito all'ultimo consiglio comunale? – con queste domande il M5S Monte Compatri esordisce nel comunicato.

La fine di questa maggioranza era stata pianificata da tempo già da qualche tempo. Tutto era pronto per la messa in scena della grande tragedia. La minoranza ha fatto la sua parte non presentandosi, ritenendo illegale la convocazione a causa dell'incompatibilità dei punti all'ordine del giorno. Due consiglieri comunali di maggioranza, uno sarebbe dovuto essere assente, così come assicurato e giurato e spergiurato la sera prima, salvo poi per mera convenienza personale, e non per senso di responsabilità, presentarsi l'indomani ad avere man forte al sindaco, mentre l'altro, avrebbe dovuto, come poi ha effettivamente fatto, abbandonare l'aula contestando la mancanza degli elementi necessari alla valutazione di ciò che poi avrà conseguenze importanti sulla vita dei cittadini.

Invece, come nelle più grandi tradizioni all'italiana, la montagna ha partorito il topolino ancora una volta. Ora, la logica vuole che ci si pongano delle domande – prosegue così la nota.

Cosa è stato promesso a chi non ha mantenuto all'ultimo momento la parola data? Forse un incarico più prestigioso e sicuramente più remunerativo economicamente? Ci chiediamo come sia possibile che su due consiglieri di maggioranza dello stesso partito, uno abbia ritenuto non sufficienti gli elementi messi a disposizione onde poter decidere responsabilmente, mentre per l'altro consigliere, la situazione era talmente esaustiva da avallare in toto decisioni già prese precedentemente a porte chiuse? A queste e altre incongruenze, qualcuno in maniera profetica ha già risposto. Ma staremo a vedere.

Con quale criterio si approvano decisioni di tale portata, alla luce di un consenso così esiguo?

Chi beneficerà veramente della variante del piano regolatore appena approvata? E in cambio di cosa?



Ma soprattutto, nota ancora più dolente, quale beneficio ne trarranno i cittadini monticiani?

Cosa c'è dietro a questi scandalosi giochi di potere? E chi ne pagherà le conseguenze? Su quest'ultima domanda, la risposta è scontata.

Un primo effetto di questa spasmodica lotta per portare a casa la variante, è visibile a tutti i cittadini di Monte Compatri. Il degrado è protagonista in ogni dove. La storica Villetta giace in stato di abbandono ormai da anni. È vittima di continui atti di vandalismo a causa della mancanza di sorveglianza da parte

